

POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Il DM 335/2015, con i criteri di ripartizione del FFO, riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la quota base si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la quota premiale la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle politiche di reclutamento (4% del totale del Fondo) e dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU (2,40% del totale del Fondo) e alla componente internazionale della didattica (0,60% del totale del Fondo).

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

L'Ateneo rispetta *in toto* questi vincoli, grazie ad una attenta politica attuata negli ultimi anni, come riscontrato anche nella recente visita ispettiva effettuata dall'Anvur ai fini dell'accreditamento periodico dell'Ateneo e dei corsi di studio.

Persiste il quadro di criticità e incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. La crisi economica ha infatti avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro.

La presenza di un sistema produttivo frammentato e costituito da una molteplicità di piccole imprese spesso operanti in settori dell'economia tradizionale più soggetti alla crisi contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (57,1% l'indice provinciale a fronte del 55,7% nazionale) e sulla disoccupazione (15,6% e 12,7%), sebbene vi sia qualche timido segnale di risveglio.

Nonostante la mancanza di un bacino imprenditoriale forte limiti le occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione e riduca le opportunità occupazionali, soprattutto per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari, la presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo non si limita comunque alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione per lo meno regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale.

Possiamo affermare che l'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale.

Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2016-2017.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo 1), sono, coerentemente con quelli già individuati lo scorso anno, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders* (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*.

Una particolare attenzione sarà ancora rivolta all'analisi delle carriere degli studenti e all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 andrà ancora perseguita con rigore la direzione già assunta di una costante razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Va ricordato con soddisfazione che fra i punti di forza identificati dalla CEV, la Commissione di esperti della valutazione che di recente ha visitato l'Ateneo per l'Accreditamento periodico previsto nell'ambito del sistema AVA, al primo posto nel documento di Restituzione figura proprio la decisa realizzazione di alcuni obiettivi di razionalizzazione e riorganizzazione perseguiti con chiarezza nell'ultimo periodo.

I due obiettivi prioritari restano quelli di attrarre nuovi studenti e, ad un tempo, accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni, che tuttavia, a seguito dei numerosi interventi attuati, presenta un quadro di leggero miglioramento che non deve però indurre ad allentare la guardia ma piuttosto a intensificare gli interventi.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017 l'attrattività dei corsi e la costante ricerca di intese interdipartimentali.

Si tratta di criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Va considerato, infatti, ormai acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l'Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale.

In questo contesto è necessario proseguire in una azione innovatrice, affiancando ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili elementi di carattere internazionale. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, *stage* e *project work* nonché quelli per le abilità informatiche.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. In questo contesto si inquadra la trasformazione in corso interateneo con Sapienza Università di Roma del corso di Laurea Magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare (LM-70), mediante fusione con un corso attivo presso la predetta università nella medesima classe.

Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle sedi decentrate, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e strumenti didattici innovativi. Il miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di premialità. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di tutorato, non solo sotto forma di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in due semestri, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento.

3. CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Da queste premesse scaturiscono i criteri per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili.

Come già accaduto per la programmazione attuata per l'anno accademico appena trascorso, ciò ha comportato una attenta e approfondita analisi dei dati relativi al profilo della popolazione studentesca dell'Ateneo, riferiti all'ultimo triennio, che ha consentito di evidenziare alcune criticità e individuare, sia per le lauree triennali sia per le lauree magistrali, valori medi di riferimento.

I criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa sono rappresentati dall'attrattività dei corsi di studio, dal rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché dalle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo.

Come per lo scorso anno accademico, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2012-2013/2014-2015 e al *trend* delle immatricolazioni per l'anno accademico corrente (tabella 1). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi magistrali di area umanistico-sociale e 60 per quelli di area scientifico-tecnologica. In Ateneo, sono stati individuati a partire dallo scorso anno come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 18 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostano dai parametri indicati, viene richiesto ai Dipartimenti di formulare specifiche motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2015-2016) attesti inequivocabilmente il superamento dei predetti parametri.

Tabella 1

Immatricolati a corsi di laurea negli ultimi tre anni accademici
L'elaborazione si riferisce alla data del 20/11/2015

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Corso di laurea	2012/2013	2013/2014	2014/2015	Incremento % 2013/2012	Incremento % 2014/2013	2015/2016 al (25/01/2016)
1	Laurea	DAFNE	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	57	49	82			66
2			Totale	57	49	82	14,04	67,35	66
3			SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	91	96	140			151
4			Totale	91	96	140	5,49	45,83	151
5			SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Cittaducale)						28
6			Totale						28
7		DEB	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	232	304	223			283
8			Totale	232	304	223	31,03	26,64	283
9			SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	32	30	40			32
10			Totale	32	30	40	6,25	33,33	32
11		DEIM	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	210	184	214			180
12			Totale	210	184	214	12,38	16,30	180
13			SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-14)						297
14			SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)	207	274	316			297
15			Totale	207	274	316	32,37	15,33	297
16			INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9)	78	64	50	17,95	21,88	65
17			Totale	78	64	50	17,95	21,88	65
18		DIBAF	BIOTECNOLOGIE (L-2)	80	94	131			131
19			Totale	80	94	131	17,50	39,36	131
20			TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	50	70	107			75
21			Totale	50	70	107	40,00	52,86	75
22			PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)						35
23			Totale						35
24		DISBEC	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)			27			28
25			CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	29	34				
26			CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-43)	23	7				
27			TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI (L-43)	1					
28			Totale	53	41	27	22,64	34,15	28
29		DISTU	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	218	175	181			183
30			Totale	218	175	181	19,72	3,43	183
31		DISUCO	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)			50			29
32			SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	58	32	50			29
33			Totale	58	32	50	44,83	56,25	29
34			SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	46	71	48			58
35			Totale	46	71	48	54,35	32,39	58
36	Laurea magistrale	DAFNE	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	31	32	36			22
37			Totale	31	32	36	3,23	12,50	22
38			BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SALUTE (LM-7)						17
39			BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)	7	10	17			17
40			Totale	7	10	17	42,86	70,00	17
41			SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	15	35	33			31
42			Totale	15	35	33	133,33	5,71	31
43		DEB	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	23	29	20			29
44			Totale	23	29	20	26,09	31,03	29
45			BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	9	9	6			5
46			Totale	9	9	6		33,33	5
47		DEIM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	28	32	37			26
48			Totale	28	32	37	14,29	15,63	26
49			AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	79	64	61			58
50			CONSULENZA E CONTROLLO AZIENDALE (LM-77)	1					
51			Totale	80	64	61	20,00	4,69	58
52			INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)						9
53			Totale						9
54		DIBAF	SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-70)	21	16	22			22
55			Totale	21	16	22	23,81	37,50	22
56			SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	6	22	13			9
57			Totale	6	22	13	266,67	40,91	9
58		DISBEC	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)	16	15	11			8
59			ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)	24	23	16			10
60			Totale	40	38	27	5,00	28,95	18
61		DISTU	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E ISTITUZIONALE (LM-59)			22			27
62			COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)		19	1			
63			COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)	38					
64			Totale	38	19	23	50,00	21,05	27
65			LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	55	43	44			28
66			Totale	55	43	44	21,82	2,33	28
67		DISUCO	FILOGRAFIA MODERNA (LM-14)	76	81	40			39
68			Totale	76	81	40	6,58	50,62	39
69	Laurea magistrale e ciclo unico	DISBEC	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)			4			8
70			Totale			4			8
71		DISTU	GIURISPRUDENZA (LMG-01)		122	88			100
72			Totale		122	88		27,87	100
73			Totale complessivo	1841	2036	2080	10,59	2,16	2089

Il **secondo criterio** è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 47/2013 e DM 1059/2013) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 2).

Tabella 2

Requisiti minimi di docenza a regime ex DM 1059/2013	2015/16	2016/17	2017/18
Corsi di laurea	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	6	6	6
Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
Offerta Formativa complessiva Ateneo a.a. 2015/16	Totale corsi L	Totale corsi LM	Totale corsi LM c. unico
	16	14	2
Requisiti di docenza a regime ex DM 1059/2013	necessari 2015/16	necessari 2016/17	necessari 2017/18
Corsi di laurea	144	144	144
Corsi di laurea magistrale	84	84	84
Corso di LM a ciclo unico in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro	10	10	10
Totali	253	253	253
Docenti UNITUS disponibili con proroghe RU a TD	300	290	289

Per il **terzo criterio**, il rispetto del requisito relativo al calcolo della quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 39.000 ore di didattica erogata disponibili, al netto del fattore correttivo K_r (pari a un valore di 1.2), anche nella progettazione per l'a.a. 2016-2017 si è assegnato a ciascun corso un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consente di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili lasciando anche uno spazio adeguato alle nuove progettazioni, fermo restando il rispetto dei criteri 1) e 2) (tabella 3).

Tabella 3

Dati riferiti all'a.s. 2014/2015 per quanto riguarda gli studenti, all'a.s. 2015/16 per quanto riguarda le ore di didattica															
IP	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID 15/16	anni presenti nel 2015/2016	anni presenti nel 2016/2017	N. STUDENTI ISCRITTI (19.11.2015)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	STUDI REGOLA RI PONDE RATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari (85%)	ore assegnate per std non regolari (15%)	totale ore assegnabili	ASSEGNAZIONE FINALE
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-29)	DAFNE	1.597			396	340	56	1,326	451	3,5	1.910,2	41,9	1.952,08	1.597,00
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25) CIRA-20	DAFNE	340	1	2				1,326					720,00	1.200,00
L	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DAFNE	1.072	2	1	100	88	12	1,326	117	9,2	74,2	9,0	83,18	-
L	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DAFNE	1.648			242	182	60	1,326	241	6,8	1.027,5	37,4	1.059,91	In attesa di proposta dipartimentale
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	DEB	1.296			123	100	23	1,326	133	9,8	561,8	17,2	579,02	In attesa di proposta dipartimentale
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.704			646	506	140	1,326	671	2,5	2.842,8	104,7	2.947,52	1.704,00
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	DEBM	3.564			623	575	48	1,000	575	6,2	2.436,3	185,4	2.581,71	3.564,00
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9)	DEIM	1.416			190	190		1,326	252	5,6	1.087,5		1.087,47	In attesa di verifica
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-2)	DEIM	5.031			1.221	1.187	34	1,326	1.508	3,3	6.388,0	67,8	6.455,78	5.031,00
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DEIM	1.184			275	235	40	1,326	312	3,8	1.320,3	29,9	1.350,20	1.184,00
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO (L-1)	DEIM	672	1	2				1,326					1.344,00	1.700,00
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	DEIM	776	2	1	171	115	56	1,326	132	5,1	288,0	41,9	329,87	-
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-1)	DEIM	1.520			283	239	44	1,326	317	4,8	1.342,8	31,9	1.375,67	1.375,67
L	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DESEC	60	1		56	58	-2	1,000	58	1,0				-
L	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DESEC	305	1		12	15	-3	1,000	19	5,5				-
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DESEC	1.140			42	41	1	1,000	41	27,8	173,7	0,7	174,46	In attesa di proposta dipartimentale
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-13)	DESU	2.424			787	517	270	1,000	517	4,7	2.190,5	142,1	2.332,60	2.332,60
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE (L-1)	DESU	300	1	2				1,000					600,00	960,00
L	DEP. DI ECONOMIA E SOCIETA' (L-20)	DESU	780	2	1	208	153	55	1,000	153	5,1	990,0	37,4	1.027,39	-
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DESU	1.779			337	186	151	1,000	186	9,6	788,1	38,1	826,22	In attesa di proposta dipartimentale
		ATENEC	28.423			5.768	4.681	1.087		5.707	4,88	25.560,69	781,35	27.302,04	20.143,26

IP	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID	anni presenti nel 2015/2016	anni presenti nel 2016/2017	N. STUDENTI ISCRITTI (19.11.2015)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	STUDI REGOLA RI PONDE RATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari (85%)	ore assegnate per std non regolari (15%)	totale ore assegnabili	ASSEGNAZIONE FINALE
L	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' (LM-6)	DAFNE	320	1	2	36	27	9	1,527	41	7,8	640,0	17,0	657,01	720,00
L	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'ALIMENTAZIONE E LA SALUTE (LM-6)	DAFNE	364	1					1,527						-
L	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE (LM-6)	DAFNE	936			78	62	16	1,527	95	9,0	1.013,8	30,2	1.044,08	936,00
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	976			77	64	13	1,527	98	10,0	1.040,5	24,5	1.071,11	976,00
L	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	DEB	672			60	45	15	1,527	69	9,8	735,0	28,3	764,20	672,00
L	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	DEB	776			75	12	63	1,527	18	42,3	196,2	24,6	220,79	In attesa di proposta dipartimentale
L	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLI (LM-73)	DEIM	1.032			173	139	34	1,245	148	7,0	1.588,6	102,0	1.688,60	1.032,00
L	INGEGNERIA MECCANICA (LM-53)	DEIM	480	1	2				1,527			960,0		960,00	760,00
L	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	756			87	65	22	1,245	81	9,3	866,6	41,6	908,18	756,00
L	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	DEIM	1.360			34	27	7	1,527	41	33,0	441,5	13,2	454,74	In attesa di proposta dipartimentale
L	SCIENZE E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-6)	DEIM	672			37	36	1	1,527	55	12,2	588,7	20,8	609,57	In attesa di proposta dipartimentale
L	ARCHIOLOGIA E STORIA DELL'ARTE, TUTELA E RESTAURO (LM-6)	DESEC	1.188			115	81	34	1,245	76	15,6	813,3	102,0	915,32	915,32
L	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E SOCIALE (LM-6)	DESU	540	1		79	38	41	1,245	47	11,4				600,00
L	SCIENZE POLITICHE (LM-62)	DESU			1										-
L	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE (LM-6)	DESU	1.224			124	79	45	1,245	96	12,4	1.051,3	85,0	1.136,30	1.136,30
L	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DESU	1.308			146	108	38	1,245	134	9,7	1.499,0	71,8	1.571,71	1.308,00
		ATENEC	12.624			1.072	743	329		1.007	32,6	11.382	561,3	11.943,52	9.813,67
L	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (L-1)	DESEC	548	2	3	17	17		1,527	26	21,1	822,0		657,60	657,60
L	GIURISPRUDENZA	DESU	1.388	3	4	336	283	53	1,245	415	3,4	1.852,0	7,2	1.887,38	1.487,38
		ATENEC	1.937			356	350	6		441	8,0	2.074,0	7,2	2.144,98	2.144,98
			E DID 15-16	42.984								39.616,95	1.349,85	41.960,55	32.101,87

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono

riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, tenendo conto anche delle proposte di corsi di studio di nuova progettazione, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sono invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle *performance* dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro Dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene, infine, di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori.

4. RUOLO DEI NUOVI CORSI DI STUDIO

Sulla base delle politiche, degli obiettivi e dei criteri, l'Ateneo propone un nuovo corso di studio: la laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (classe LM-62).

La progettazione del corso di laurea magistrale in Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica si inquadra nel tentativo dell'Ateneo di rafforzare le già consolidate esperienze nell'ambito delle Scienze Politiche e della Comunicazione pubblica con un corso di laurea magistrale che, da un lato, consenta di realizzare una filiera formativa completa nell'ambito delle Scienze Politiche, che già prevede una laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36), ormai giunta al compimento del primo ciclo triennale; e dall'altro, consolidi e sviluppi la formazione nel settore della comunicazione politica e istituzionale

L'iniziativa si inquadra nella strategia dell'Ateneo finalizzata a innovare e a rendere complessivamente più attrattiva l'offerta formativa razionalizzando al contempo quella esistente attraverso la disattivazione della laurea magistrale in Comunicazione pubblica, politica e istituzionale (classe LM-59) e non determina quindi un aumento del numero complessivo dei corsi di Ateneo

La proposta e la progettazione del corso di studio rispondono anche alle esigenze e alle richieste di alcuni *stakeholder*, tra i quali il corpo militare dell'Esercito, con il quale da diverso tempo l'Ateneo ha una convenzione per il corso di studio triennale in Scienze Politiche e delle

relazioni internazionali, che ne ha condiviso gli obiettivi formativi in funzione delle esigenze dei potenziali fruitori.

Anche gli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali hanno manifestato l'esigenza di completare l'offerta formativa con un corso di laurea magistrale in grado di rappresentare la naturale prosecuzione del percorso triennale.

Peraltro il consistente numero di iscritti al succitato corso di laurea triennale (dato medio ultimo triennio 1573 iscritti) offre prospettive molto interessanti in termini di risultati per il nuovo corso di studio.

Il corso di laurea magistrale mira a preparare laureati che siano in grado di conoscere e analizzare le forme che l'organizzazione dei sistemi politici concretamente assume nei diversi contesti nazionali. L'obiettivo specifico del corso è lo studio dei singoli sistemi politici nel contesto internazionale: una particolare attenzione sarà data sia alla sicurezza internazionale, in relazione ai cambiamenti avvenuti nei rapporti tra gli Stati ma anche a processi politici che vedono l'emergenza di soggetti politici e militari capaci di agire superando le barriere statali; sia alla comunicazione pubblica, e al sistema dei nuovi media che ne consente la circolazione, con riferimento alle rinnovate modalità del linguaggio politico e pubblico.

Il corso di laurea magistrale, dal punto di vista degli sbocchi occupazionali, intende preparare figure professionali capaci di operare a livelli alti di responsabilità nelle organizzazioni governative nazionali o internazionali, in altre organizzazioni pubbliche e private, in società multinazionali, in istituti di ricerca e nella comunicazione.

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E RISORSE DI DOCENZA

L'attivazione della nuova offerta formativa non presenta problemi di sostenibilità economica e finanziaria, con riferimento sia all'offerta formativa preesistente, sia al nuovo corso.

Il nuovo corso non impiegherà docenti aggiuntivi, anche per via della disattivazione di un corso di studio, anch'esso biennale, incardinato nel medesimo dipartimento, e non impegnerà nuove risorse, né per aule né per laboratori, avvalendosi delle strutture didattiche e di ricerca preesistenti.

Dal punto di vista dei requisiti di docenza, qualitativi e quantitativi, vi è piena copertura, sia per i corsi preesistenti sia per il corso nuovo, in quanto ad oggi l'Ateneo dispone già dei requisiti di docenza a regime DM 1059/2013 e che, in proiezione 2017-2018, vi è piena copertura dei requisiti di docenza (vedi tabella 2).

Questo numero cresce se si considera il corso interateneo di Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21) già esistente con Sapienza, sul quale l'Ateneo romano

incardinerà almeno 4 docenti, al quale si aggiunge, dal prossimo anno accademico, la trasformazione in corso interateneo del corso di Laurea Magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare (LM-70), che consentirà di recuperare prevedibilmente 3 ulteriori unità di docenza; a questi vanno sommati i requisiti di docenza previsti nelle convenzioni attive con le Università di Roma Tor Vergata (con l'incardinamento di 0,5 docenti su Ingegneria meccanica) e Roma Tre (con l'incardinamento di 4 docenti sul corso di Economia aziendale a Civitavecchia, seppure bilanciato dall'incardinamento di 3 docenti dell'Università della Tuscia sul corso di laurea in Scienze enogastronomiche attivato da Roma Tre).

Infine, il metodo utilizzato per la pianificazione e la gestione delle ore di didattica erogabili (ovvero la ripartizione dell'ammontare complessivo di ore erogabili tra i vari corsi di studio in base a parametri di qualità ed efficienza dei corsi stessi) rende sostenibile *a priori* la didattica erogabile nei corsi di studio, in quanto valore predefinito calcolato a monte rispetto alla progettazione del corso. Anche dal punto di vista finanziario (tabella 4) i corsi sono complessivamente sostenibili.

NUMERATORE		Spese di Personale a carico dell'Ateneo TOTALI
Docenti a tempo indet. (PO-PA-RU)		21.429.367,99
Dirigenti e Personale TA a tempo indet. (D8-ND)		10.765.209,43
Docenti a tempo det. (Ricercatori Tempo Det.: RD-RM)		160.446,91
Dirigenti e Personale TA a tempo det. (NM)		
Direttore Generale (DC) (1)		119.521,61
Fondo Contrattazione Integrativa (2)		1.483.211,24
Trattamento Stipendiale CEL (LC) incluso TFR liquidato (3)		217.300,00
Contratti/affidamenti (supplenze) per incarichi di Insegnamento: (4)		422.553,21
TOTALE		34.597.610,39
DENOMINATORE		
Entrate Complessive		
Nette		
FFO	36.896.898	
Programmazione Triennale	280.584	
Tasse e Contributi Universitari	7.500.000	
TOTALE	44.677.482	
INDICATORE SEF		1,06